

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 28

Rubrik: Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

I NOSTRI CAPI

Col presente numero iniziamo la rubrica «I nostri Capi», destinata a far meglio conoscere ai soldati quei superiori diretti che gran parte della loro vita hanno dedicata all'Esercito. I nostri militi siano così spronati

a ricordarli con benevolenza, ad amarli e a seguirli, sempre ed ovunque, con slancio e fedeltà, con quello spirito insomma che fa della disciplina un dovere sentito, muta ogni fatica in gioia, idealizza il sacrificio.

II GENERALE ENRICO

Guisan



(Disegno del Fuc. O. Dickmann, Ascona.)

Nato il 21 ottobre 1874 in Mezières (Vaud). Di professione agricoltore dipl.

Frequentata nel 1894 la Scuola reclute d'artiglieria, conseguì nel medesimo anno il brevetto di tenente. Nel 1898 è I. Tenente, nel 1904 capitano, nel 1909 maggiore, nel 1916 tenente colonnello di Stato maggiore generale addetto all'ufficio particolare dell'allora Capo di S.M.G. Sprecher von Bernegg. Dal 1917 al 1921 è Capo di S.M. della 2. Div., poi Comandante del Rgt.fant. 9; nel 1921 è promosso Colonnello ed assume il comando della Brigata di fant. 5. Nel 1926 è Comandante della 2. Divisione col grado di Colonnello divisionario; nel 1931 passa al comando della 1. Divisione. Promosso a Colonnello Cdt. di corpo nel 1932, comanda il 2. C.A. prima, poi dal 1933 al 1939 il 2. C.A. Il 30 agosto 1939 l'Assemblea federale lo eleva al grado di Generale, Comandante in capo del nostro Esercito.

Ecco la figura dell'Uomo che con mano ferma guida, da ormai 8 mesi, i destini della nostra difesa nazionale.

Anche il Ticino ha avuto l'onore di una visita del Generale ed i soldati di tutto il Cantone, da Airolo a Chiasso a Locarno, hanno sentito la fierezza di vedere o di sentire vicino il loro Capo.

I soldati ticinesi rinnovano al Generale il giuramento di compiere il loro dovere, se necessario, fino all'estremo sacrificio.



Sono contento: oggi ha mangiato veramente bene. Una galba magnifica: semplice, ma gustosa: un buon umido con polenta. Ma anche ieri ho mangiato bene: delle uova con insalata verde. E anche ieri l'altro: un risottino con carne trita.

Bisogna dire che nella nostra compagnia si mangia bene: cibi sobri, ma distribuiti in giusta misura, ben fatti e variati. Non sempre «spatz», cioè lesso.

Perciò faccio un elogio pubblico al mio cuoco. E insieme con lui voglio elogiare tutti i cuochi di tutte le compagnie dove si mangia bene: tutti i cuochi che mettono la loro esperienza e la loro abilità al servizio dei soldati.

E badate, il mio non è l'elogio di uno cui piace mangiar bene per un istinto di gaudente, per velleità epicuree. No: la galba ben fatta, la galba variata in giusta misura, ha grande importanza per una compagnia: mantiene sani ed efficienti i soldati: nel fisico e nel morale. Nel fisico, e si capisce. Nel morale: non che i nostri soldati abbiano bisogno della buona galba per aver alto il morale; ma è un fatto che la galba buona è uno dei tanti elementi che contribuiscono a tenerlo su, il morale.

Scudiero.